

Parole dal Lager

"Noi diciamo "fame", diciamo "stanchezza",
"paura", e "dolore", diciamo "inverno", e sono
altre cose. Sono parole libere, create e usate da
uomini liberi che vivevano, godendo e soffrendo,
nelle loro case. Se i Lager fossero durati più a
lungo, un nuovo aspro linguaggio sarebbe nato..."

(Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi 1963, p. 158)

174 517

Peina peina

Peina

Peinaaa

Hoffffa hofffame hoffffame

Loroberesh

Vorseehn bohkh

Kospiren acidum

Nausea nasuaa

Freddoooooooooooooooooooo

Flech flech!

Du kantor

Kantor

Kantor

Roller suzammen

Nejr sham sheme

Ororos

Stooofreddo

Stofffreddonascosstoo

Fradit gelido

Horror terra

Horror

Horror

Crampibrot brot brot

Horrorr

Coro degli uomini liberi

Fame fame

Fame

Fame

Nel cielo di carta

Un grido

Moriva

Nascosto

Udivano altri

Senza vedere

Sguardi opachi

Si aggiravano immersi

Come acido

Filamentoso

Alcuni

Stendevano braccia

Per sempre contratte

Altri

Accartocciati

Nelle bocche spalancate

Senza desiderare vergogna

E' fango indurito

La nostra terra

Gelido è l'esilio



"... fuoco verrà giudicherà tutte le cose ... e
piomberà loro addosso divorandole"

(Eraclito, fr. 66)